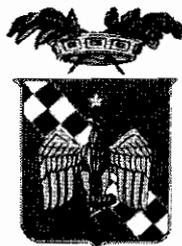


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 18 maggio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## PROVINCIA REGIONALE

# Progetto «Rete natura 2000» per il territorio e l'ambiente

Il territorio e l'ambiente in primo piano nell'ambito di "Rete Natura 2000". Il progetto, di cui la Provincia è ente capofila, è entrato nella fase operativa ed in una riunione i tecnici hanno presentato il quadro attuale delle zone interessate sotto il profilo territoriale, economico-sociale, botanico, agronomico, geologico e zoologico. All'incontro erano presenti l'assessore al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia, la direttrice delle riserve naturali gestite dalla Provincia ed i componenti della rete ecologica Giorgio Occhipinti e Antonio Alicata che hanno il compito di sostenere e guidare i tecnici nella redazione dei piani di gestione della vallata del fiume Ippari e dei residui dunali della Sicilia sud-orientale. Durante l'incontro sono state chiarite le

modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi ed è stata anche l'occasione per presentare lo stato d'avanzamento del piano di comunicazione che servirà a promuovere il progetto Rete Natura 2000 attraverso i programmi didattici e gli incontri divulgativi e di sensibilizzazione.

La Rete Natura 2000 ha la finalità di tutelare alcune aree importanti dal punto di vista ambientale ed è costituita dall'insieme dei siti denominati Zps (Zone di Protezione Speciale) e Sic (Siti di Importanza Comunitaria), i quali garantiranno la presenza, il mantenimento e il ripristino di habitat e di specie vegetali peculiari della provincia di Ragusa, particolarmente minacciati dall'estinzione.

**A. O.**

## **ECOLOGIA E TERRITORIO**

### **Gestione riserve naturali Il progetto entra nel vivo**

(\*gn\*) Entra nella fase operativa il progetto Rete Natura 2000 di cui la Provincia è ente capofila. L'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, ha tenuto una riunione operativa con la direttrice delle riserve naturali gestite dalla Provincia e con i componenti della rete ecologica Giorgio Occhipinti e Antonio Alicata che hanno il compito di sostenere e guidare i tecnici nella redazione dei piani di gestione della vallata del Fiume Ippari e dei residui dunali della Sicilia Sud Orientale. I tecnici hanno presentato il quadro attuale delle zone interessate. Inoltre è stato presentato lo stato d'avanzamento del piano di comunicazione che servirà a promuovere la Rete Natura 2000 attraverso i programmi didattici e gli incontri divulgativi e di sensibilizzazione. Diverse saranno le azioni dirette volte all'accrescimento della consapevolezza dell'importanza di tale Rete da parte, principalmente delle Pubbliche Amministrazioni, nonché delle associazioni e dei cittadini della provincia di Ragusa.

---

## Gli habitat saranno rispettati in Zps e Sic **“Rete natura” entra nella fase operativa**

Rete Natura 2000, il progetto che intende valorizzare i siti ambientali e paesaggistici più importanti, entra nella fase operativa. L'iniziativa, che ha nella Provincia l'entecapofila, riguarda le Zone di protezione speciale (Zps) e i Siti d'importanza comunitaria (Sic) in cui sarà garantita la presenza, il mantenimento ed il ripristino di habitat e specie vegetali peculiari del nostro territorio, ma minacciati dal pericolo d'estinzione.

Nel corso di una riunione convocata dall'assessore pro-

vinciale al Territorio, Salvo Malia, cui hanno partecipato anche i componenti la rete ecologica, Giorgio Occhipinti e Antonio Alicata, è stato illustrato il quadro attuale delle zone interessate, nonché lo stato del piano di comunicazione di Rete Natura 2000, attraverso programmi didattici, incontri divulgativi e di sensibilizzazione. Presto saranno definitivi anche i piani di gestione che permetteranno alla provincia di essere all'avanguardia nello sviluppo sostenibile del territorio. ◀ (g.a.)

**IL VERTICE**

## Risorse idriche riparte il confronto

Gestione delle risorse idriche, se ne ricomincia a parlare. Dopo le proteste dei mesi scorsi, che avevano portato la conferenza dei sindaci e del presidente Ap ad una clamorosa marcia indietro, rispetto alla decisione di procedere con la privatizzazione della gestione, venerdì pomeriggio, palazzo di viale del Fante ha fatto da cornice ad un incontro di fondamentale importanza. E' stata, infatti, ribadita la volontà di una gestione prevalentemente pubblica per l'acqua in provincia di Ragusa. Il confronto tra gli amministratori pubblici e il forum delle associazioni e dei movimenti per l'acqua promosso dal presidente dell'Ap Antoci è stato utile per un'azione condivisa circa la gestione dell'acqua in provincia. Al confronto ha preso parte anche l'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia, delegato dell'ente per l'Ato idrico, nonché diversi amministratori comunali che si sono pronunciati per individua-

**Ammini-  
stratori  
pubblici e  
forum delle  
associazioni  
e dei  
movimenti  
per l'acqua  
cercano  
un'azione  
condivisa**

re una forma di gestione prettamente pubblica dell'acqua in provincia. I movimenti e le associazioni per l'acqua hanno auspicato la costituzione di un'azienda speciale consortile ma l'assessore Mallia e il dirigente dell'Ato idrico Francesco Frasca hanno ribadito che al momento vi è una moratoria per la costituzione di questo tipo di aziende. L'alternativa potrebbe essere costituita dalla società in house. Il confronto è stato utile anche per ribadire il valore dell'acqua come bene comune senza alcun vantaggio economico per i privati ma nel totale interesse della comunità che deve poter contare sempre su questo bene essenziale. Ed in questo senso, i movimenti e le associazioni avevano, più volte, fatto sentire la propria voce convinti del fatto che indietro,

rispetto alle previsioni iniziali, si dovesse assolutamente tornare. Solo con una maggiore disponibilità al dialogo, cosa che è stata dimostrata anche in occasione del suddetto confronto, sarà possibile ripartire con prospettive differenti. A patto, però, che si faccia presto, visto e considerato che le varie fasi del percorso procedurale, che tra l'altro stavano portando all'aggiudicazione della gara per la gestione del sistema idrico provinciale, salvo poi prendere atto di un cambiamento di rotta da parte della conferenza dei sindaci, si stanno prolungando, con il rischio di perdere una ulteriore occasione rispetto allo stanziamento di fondi europei che potrebbero garantire interventi massicci sulle reti idriche locali.

G. L.

## **DIBATTITO FRA ENTI**

### **«L'acqua deve restare un bene della collettività» No alla gestione privata**

(\*gn\*) Ribadita la volontà di una gestione prevalentemente pubblica per l'acqua in provincia. Il confronto tra gli amministratori pubblici e il forum delle associazioni e dei movimenti per l'acqua promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci è stato utile per un'azione condivisa circa la gestione dell'acqua in provincia di Ragusa. Al confronto ha preso parte anche l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, delegato per l'Ato Idrico, nonché diversi amministratori comunali che si sono pronunciati per individuare una forma di gestione prettamente pubblica dell'acqua in provincia. I movimenti e le associazioni per l'acqua hanno auspicato la costituzione di un'azienda speciale consortile, ma l'assessore Mallia e il dirigente dell'Ato Idrico Francesco Frasca hanno ribadito che al momento vi è una moratoria per la costituzione di questo tipo di aziende. L'alternativa potrebbe essere costituita dalla società in house. Il confronto è stato utile anche per ribadire il valore dell'acqua come bene comune senza alcun vantaggio economico per i privati ma nel totale interesse della comunità che deve poter contare sempre su questo bene essenziale.

## **Incontro alla Provincia**

# Gestione dell'acqua, si farà società pubblica

Sarà una società in house, molto probabilmente, a gestire le risorse idriche in provincia. È questa la volontà emersa nel corso di un nuovo confronto promosso dal presidente della Provincia, Franco Antoci, cui ha partecipato anche l'assessore al Territorio e delegato all'Ato idrico, Salvo Mallia, con gli amministratori degli enti locali e il forum delle associazioni per l'acqua pubblica.

L'assise ha confermato l'abbandono dell'originaria idea di costituire una società mista, con la gestione affidata ai privati, ribadendo l'orientamento ormai affermatosi di una gestione prevalentemente pubblica. I movimenti e le associazioni hanno auspicato la costituzione di un'azienda speciale consortile, ma l'assessore Mallia ed il dirigente dell'Ato idrico, Francesco Frasca, hanno rimarcato l'attuale moratoria verso questo tipo di gestione. L'alternativa, per l'appunto, sarebbe data dalla società in house. ◀ **(g.a.)**

## **«Due giorni per ricordare La Pira» Docenti ed esperti si confrontano**

(\*dabo\* - \*gn\*) Due giorni per riflettere sulla figura di Giorgio La Pira, «Testimone di relazione con Dio e coi fratelli». L'iniziativa è stata promossa dalla diocesi e si inquadra nel piano dell'anno pastorale 2007-2008. L'organizzazione di questi due incontri, coordinati dall'Ufficio Diocesano di pastorale sociale, del lavoro, della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato è stata condivisa da diverse realtà laiche e cristiane che, insieme hanno individuato nei professori Angelo Scivoletto (Preside emerito della facoltà di sociologia di Parma) e Mario Primicerio (docente di matematica razionale all'università di Firenze e già sindaco della stessa città) gli oratori più adatti a delineare i due aspetti della vita di La Pira «come testimone con la passione del dialogo». Arricchite anche dalla proiezione di documentari riepilogativi della ricca biografia del Sindaco Santo e da una interessante mostra fotografica offerta dall'avvocato Raffaele Pluchino dell'Associazione Giorgio La Pira di Modica, le due serate hanno riscosso un vasto consenso e propositi di ulteriori approfondimenti. Ed il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha incontrato Mario Primicerio. All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti del comune di Pozzallo. Il confronto è stato utile per definire la collaborazione tra la Fondazione La Pira e la costituenda Fondazione Mediterranea «Giorgio La Pira» di Pozzallo che verrà ospitata a nel comune ibleo presso Palazzo Pandolfi. Nel corso del colloquio sono state avviate intese per definire alcune iniziative per ricordare la figura del Sindaco Santo di Firenze a cominciare dall'organizzazione di una mostra fotografica dedicata a La Pira che dovrebbe essere ospitata nei locali di Palazzo Pandolfi e che verrà messa a disposizione dalla fondazione fiorentina.

**PROVINCIA**

## **Iniziative a ricordo di Giorgio La Pira**

**IL PRESIDENTE** della Provincia Franco Antoci ha incontrato il presidente della fondazione "La Pira", Mario Primicerio. Nel corso dell'incontro sono state gettate le basi per una serie di iniziative, tra cui una mostra fotografica, a ricordo di Giorgio La Pira.

## Pane di Comiso procedure per ottenere marchio Dop

Operare in modo sinergico per fare in modo che si possa ottenere il riconoscimento della Dop per il pane di Comiso. La Provincia Regionale farà la sua parte per ottenere questo importante denominazione che qualifica maggiormente la produzione iblea. Lo ha confermato l'assessore provinciale allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, che ha confermato pieno appoggio ai panificatori comisani. La categoria ha espresso all'assessore Cavallo la volontà di avviare le procedure per la predisposizione e l'approvazione di un disciplinare di produzione necessario per la richiesta e l'ottenimento del marchio di qualità nel rispetto dei vigenti regolamenti e delle disposizioni comunitarie e nazionali.

Nel corso dell'incontro è emersa la piena disponibilità a collaborare, in relazione alle rispettive competenze, per il raggiungimento dell'obiettivo che, oltre a favorire la promozione e la valorizzazione del tradizionale e qualitativa-

mente apprezzato pane comisano servirà a legarne l'immagine, la peculiarità e la bontà al territorio e ad incentivarne il valore e l'interesse commerciale. È stato deciso il coinvolgimento dell'intera filiera produttiva, dei consumatori, dell'assistenza Tecnica e della ricerca per l'individuazione delle varietà di grano da utilizzare per l'ottenimento della farina e delle modalità di lavorazione per la produzione quanto più omogenea del pane da valorizzare col marchio. L'assessore Cavallo si è impegnato ad attivarsi per la predisposizione degli atti necessari e per censire tutti gli elementi che si renderanno necessari alla elaborazione del disciplinare da approvare. Si è impegnato altresì a valutare da subito l'inserimento del pane di Comiso nella lista dei prodotti del marchio "cestobarocco" per favorire la sua promozione e la sua commercializzazione. "Il colloquio coi rappresentanti dei panettieri comisani - afferma l'assessore Cavallo - mi ha dato modo di conoscere ed apprezzare impegno e abnegazione che non possono non essere assecondati dall'Amministrazione provinciale. Ho confermato la mia piena disponibilità e quella degli uffici per ottenere il marchio di qualità".

**M. B.**

## **«Dop» per il pane di Comiso Provincia vicina ai produttori**

(\*gn\*) In campo per favorire il riconoscimento della Dop per il pane di Comiso. La Provincia regionale farà la sua parte per ottenere questo importante denominazione che qualifica maggiormente la produzione iblea. Un appoggio pieno che l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha confermato in un recente incontro ad una delegazione di panettieri del comune casmeneo. La categoria dei panificatori ha espresso all'assessore Cavallo la volontà di avviare le procedure per la predisposizione e l'approvazione di un disciplinare di produzione necessario per la richiesta e l'ottenimento del marchio di qualità nel rispetto dei vigenti regolamenti e delle disposizioni comunitarie e nazionali.

## **EDIFICI PUBBLICI**

# **Restauro palazzo Carfi rassicurazioni sui lavori**

m.b.) Rassicurazioni sui lavori di ristrutturazione di palazzo Carfi a Vittoria arrivano dall'assessore provinciale Girolamo Carpentieri secondo il quale "i lavori di ristrutturazione della struttura, destinata a sede del museo polivalente Zarino, non subiranno alcun ritardo dall'ispezione effettuata dagli ispettori del servizio di medicina del lavoro dell'Ausl 7". Carpentieri, avendo appreso della visita degli ispettori dell'Ausl 7 nel cantiere di palazzo Carfi, ha chiesto alla direzione dei lavori chiarimenti e delucidazioni circa le presunte irregolarità rilevate.

# Quelle assunzioni all'Ato Ambiente

Chiede spiegazioni sulle recenti assunzioni all'Ato ambiente. E' il capogruppo di Italia dei valori al Consiglio provinciale, Giovanni Iacono, che ha diffuso una interrogazione, inviata al presidente della Provincia, Franco Antoci, e all'assessore al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, in cui viene richiesto di fare piena luce su alcune pratiche gestionali della società d'ambito. "La Provincia regionale - spiega Iacono - è socio significativo dell'Ato ambiente e presso tale società ha, fin dall'inizio, distaccato propri dipendenti. Solo ed esclusivamente al fine di raggiungere equilibri di cancelliana memoria, si è dovuto inventare all'Ato di Ragusa un comitato tecnico, ovviamente retribuito. La società in questione è costata alle casse dei

contribuenti circa un milione di euro annui solo per spese di gestione (consulenze, incarichi professionali, compensi per il cda, collegio sindacale, comitato tecnico, oneri previdenziali amministratori, spese di pubblicità, accantonamento trattamento fine rapporto amministratori, spese di rappresentanza, spese di viaggi e trasferite, spese telefoniche). Come se non bastasse, nella relazione del febbraio scorso della commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti in Sicilia, gli Ato sono stati dipinti come inutili e costosi carrozzoni politici. Se a ciò si aggiungono, secondo quanto appreso da notizie di stampa, le recenti assunzioni fatte dall'Ato, ritengo sia arrivato il momento di vederci chiaro".

**G. L.**

## **I SOLDI DELLA PROVINCIA**

### **«Balconi fioriti» a Scicli Contributo alla Coldiretti**

(\*gn\*) È di millecinquecento euro il contributo come compartecipazione concesso dalla giunta provinciale alla Coldiretti di Ragusa. I soldi serviranno per la manifestazione «Balconi fioriti» che si terrà a Scicli a fine maggio in occasione della festa delle Milizie.

### **Recupero ambientale Approvato un progetto**

(\*gn\*) È stato approvato dalla giunta presieduta da Franco Antoci un protocollo d'intesa con la Casa Circondariale di Ragusa per un progetto di recupero ambientale. Su proposta dell'assessore Raffaele Monte è stata anche appostata la spesa in bilancio che ammonta a milleottocento euro.

### **«Sicilia sotterranea» Si alla compartecipazione**

(\*gn\*) Con apposita delibera di giunta, la Provincia ha assegnato 1.488 euro al Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche di Ragusa per l'organizzazione del convegno dal titolo «Sicilia sotterranea». La somma, a titolo di compartecipazione, è servita per il noleggio pullman e per la stampa di brochure e locandine necessarie alla manifestazione.

### **Giornata degli studenti Stanziati 4.000 euro**

(\*gn\*) Approvato, dalla giunta, un atto d'indirizzo relativo alla programmazione di attività da parte dell'assessorato ai Servizi sociali. Tale atto riguarda: la Giornata dell'arte e della Creatività studentesca (4.000 euro), Spettacolo di Colore tra Cielo e Mare (1.000 euro), manifestazione Dialetto Festivo (400 euro), partecipazione degli alunni dell'Istituto Berlinguer di Ragusa al festival internazionale «Ragazzi in gamba» (1.000 euro). Le somme saranno assegnate con la ripartizione dei fondi fatta dal dirigente del settore nel Piano di gestione.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Nella sede della Cia programmato un incontro a 360 gradi sui temi che penalizzano il comparto

## Vertenza agricola, si coinvolgono i parlamentari

**Giuseppe Calabrese**

La vertenza agricola approda ora sul tavolo della deputazione regionale iblea, che martedì, alle 10.30, nella nuova sede della Cia di viale Europa incontrerà i rappresentanti di Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Alla riunione parteciperà anche l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. L'obiettivo delle associazioni professionali è quello di concordare una piattaforma rivendicativa da sottoporre poi al nuovo assessore regionale all'Agricoltura che, stando alle indiscrezioni, dovrebbe essere nuovamente Giovanni La Via.

Lo scontro con gli industriali trasformatori sul prezzo del

latte è infatti solo la punta dell'iceberg di una condizione difficile dell'intero settore agricolo, che deve fare i conti anche con la crisi dell'ortofrutta ed i riflessi negativi sulla zootecnia legati ai danni provocati negli allevamenti dalla "Blue Tongue" e da brucellosi, leucosi e tubercolina. Le associazioni professionali sono convinte che solo un'iniziativa comune con i parlamentari regionali della provincia può sbloccare una situazione pesante e, allo stato, senza sbocchi concreti.

Nel vertice con la deputazione all'Ars si parlerà inoltre dei problemi legati all'incenerimento delle carcasse degli animali morti nelle aziende zootecniche e dell'aumento costante dei costi di produzione che riducono i margini di guadagno degli agricoltori e degli allevatori. A pesare sono soprattutto l'aumento dei carburanti e dell'energia elettrica, come pure del costo del lavoro e dei tassi d'interesse delle banche.

Ma al centro resta sempre la "vertenza latte", dopo che le industrie di trasformazione hanno deciso di pagare anche fino al 15 per cento in meno (dato Unsic) il latte conferito dai produttori zootecnici, ipotizzando la stessa tenuta economica delle aziende zootecniche iblee.

Sugli ultimi sviluppi della vertenza è intervenuto il deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa, che conta di chiedere un adeguato intervento alla nuova giunta di governo una volta che si sarà insediata, «al fine di ricercare un accordo tra le parti che non penalizzi oltremodo i produttori iblei».

L'onorevole Ragusa parla in particolare di «un'erosione di redditività che va a tutto vantaggio dell'industria e della distribuzione provocando, nel contempo, il collasso delle aziende zootecniche del ragusano. Si tratta di una situazione insostenibile - aggiunge - che mette a repentaglio l'esistenza stessa dell'importante comparto con conseguente ed inaccettabile perdita di posti di lavoro».



L'ultima manifestazione degli allevatori per il prezzo del latte

## **INTERVENTO DELL'ON. RAGUSA**

# **«Per il prezzo del latte penalizzata la filiera»**

Sulla vertenza che vede contrapposte le aziende zootecniche iblee all'industria del latte interviene l'on. Orazio Ragusa "La notizia di un'ulteriore riduzione del prezzo del latte pagato ai produttori iblei già dalla fine dello scorso aprile, a fronte di esorbitanti aumenti di tutti i costi di produzione, getta nello sconforto l'intera filiera che lavora nel settore zootecnico. - scrive in una nota il deputato regionale dell'Udc - Si tratta di un'erosione di redditività che va a tutto vantaggio dell'industria e della distribuzione provocando il collasso delle aziende zootecniche del ragusano. Una situazione insostenibile che mette a repentaglio l'esistenza stessa dell'importante comparto economico della provincia con conseguente ed inaccettabile perdita di



**L'ON. ORAZIO RAGUSA**

posti di lavoro. Mi farò personalmente carico di sollecitare un intervento urgente e autorevole da parte della nuova Giunta Regionale, non appena entrerà nel pieno delle proprie funzioni, al fine di ricercare un accordo tra le parti che non penalizzi oltremodo i produttori iblei".

**A. O.**

### **RAGUSA. Prima passeggiata della salute**

g.l.) L'associazione italiana per l'assistenza ai diabetici di Ragusa e il Centro servizi volontariato etneo in collaborazione con: Azienda usl 7, Azienda ospedaliera "Civile-Ompa", Provincia regionale assessorato ai servizi sociali, Comune di Ragusa assessorato alla Sanità, Scuola regionale dello sport, Coni, associazione "No doping", associazione sportiva Basaki e laboratorio analisi "Dottori Brinch e Battaglia" organizzano a Ragusa, giorno 1 giugno, la prima passeggiata della salute attraverso i 18 siti patrimonio della umanità. Il programma prevede, tra l'altro, alle 8,30, in piazza San Giovanni, di cui verrà esposta una locandina sulla storia del sito Unesco, il raduno della giuria e dei concorrenti per il ritiro dei pettorali e maglietta nello stand della Aiad ove sarà possibile effettuare lo screening per la misurazione della glicemia. Alle 9,30 partenza della batteria giovanile per km 1. Alle 10, partenza gara podistica più stracittadina non competitiva per km 6.

**CRONACHE POLITICHE.** Il coordinatore regionale di Sd analizza la sconfitta del voto alle politiche  
«Non siamo rappresentati in Parlamento ma il nostro progetto non è affatto finito il 14 aprile»

## Battaglia archivia la Sinistra l'Arcobaleno «Meglio dialogare col Partito democratico»

(\*gn\*) È trascorso più di un mese dalla disfatta del centrosinistra sia a livello nazionale che regionale. Chi è scomparsa del tutto è la sinistra che adesso ha il difficile compito di ricominciare. Ma come? Un interrogativo pesante anche perché il progetto de «La Sinistra l'Arcobaleno» è morto e sepolto. C'è chi aspira ad una sinistra plurale, riformista e di governo, è il caso di Sinistra Democratica, e chi, invece, vuole ripartire dalle proprie origini, vedi Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani.

**Senatore Gianni Battaglia perché la sinistra è stata cancellata e cosa farà adesso Sinistra Democratica?**

«La sinistra in Italia non è morta, anzi è viva. Una parte non è rappresentata in Parlamento ed una parte è articolata in diverse formazioni; la sinistra è viva nella società, nella cultura e nei valori in cui credono uomini e donne. Bisogna riorganizzarla. Sinistra Democratica conferma il suo impegno per unire la sinistra che vuole rinnovarsi per ricostruire un nuovo centrosinistra che torni a governare il Paese, quindi una sinistra nuova con cultura di governo, popolare, con un' autonoma cultura critica che porta il radicalismo dei contenuti in una prospettiva di governo, quindi una sinistra con cultura di governo che si pone il problema del rapporto con il Pd sapendo tenere insieme il conflitto politico e la prospettiva di un nuovo centrosinistra ed in Europa sappia dialogare con tutte le forze di sinistra a partire da quelle che si riconoscono nel socialismo europeo. Bisogna prendere atto che la divisione tra una sinistra cosiddetta moderata e quindi di per se di governo ed una sinistra radicale di per se di opposizione ha dato e darà un solito esito politico: la destra».

**La Sicilia con Fava conterà di più e il rapporto privilegiato di Sd sarà con il Partito Democratico?**

«La scelta di eleggere Fava in questa fase di transizione fino all'assemblea nazionale di fine giugno è uno riconoscimento al lavoro svolto in Sicilia.

Guardiano con interesse al dibattito che si è aperto dentro il Pd nella speranza che prevalga il convincimento che avere dichiarato sciolta l'unione

di centrosinistra ed avere liquidato la coalizione ha messo tutti in un vicolo cieco. C'è bisogno come ho già detto di un nuovo centrosinistra non più articolato in tanti partiti, ma semplificato, non in eterno conflitto che sappia sulla base di un programma di governo tornare a governare il Paese. Il Pd da solo così come esso è oggi non ce la può fare. Quindi anche il Pd dovrà porsi l'obiettivo di dar vita ad un nuovo centrosinistra o dovrà diventare diverso da quello che oggi è consentendo la presenza al proprio interno di una sinistra politica come avviene in tutti i paesi d'Europa».

**Ragusa città non ha rappresentanti in Parlamento, il 13 e 14 aprile una vera Waterloo?**

«È una condizione inedita che deve portare tutti, elettori compresi, ad

una riflessione: il risultato di scelte sbagliate autonomamente compiute da partiti che potevano aspirare ad eleggere rappresentanti e contemporaneamente un elettorato che a Ragusa come in tutta Italia non ha eletto nessuno della sinistra. Credo e spero che questa condizione non si verifi-

**L'ex diessino pronto a scendere in campo per le Europee  
«Non mi tiro certo indietro»**

cherà mai più».

**Le amministrative sono un mezzo per una ripresa della sinistra?**

«Le amministrative giungono nel periodo peggiore in cui il confronto e la riflessione nel centrosinistra sono appena iniziati e si svolgono nel territorio in cui il centrodestra è tradizional-

mente più forte. Non è a questa scadenza per quanto importante che ci deve vedere tutti impegnati che la sinistra ed il centrosinistra può affidare la svolta. Occorrerà più tempo e più impegno».

**Gianni Battaglia prepara la corsa alle Europee?**

«Ho mantenuto fede e fino in fondo a scelte coerenti con la mia storia e con la mia idea di considerare più importanti i progetti e le organizzazioni che le singole persone. Quindi il mio futuro sarà in linea con questo convincimento ed a disposizione di un progetto più ampio e condiviso. Non mi sono mai tirato indietro. Non lo farò in questa ed in qualsiasi altra circostanza o appuntamento elettorale, ma non ha mai deciso da solo».

GIANNI NICITA

**UGL PROVINCIA**

## **I regionali eleggono il coordinamento**

**I DIPENDENTI** regionali in forza alla Provincia iscritti all'Ugl hanno eletto il coordinamento per discutere le problematiche della categoria. Sono stati chiamati a farne parte, Eugenio Palermo, Maria Letizia Iudice, Maria Grazia Buffa, Giacinto Tramontana e Antonio Recca.

## Modica

# «Centro storico abbandonato»

**L'intervento.** Il consigliere provinciale Marco Nani chiede interventi mirati: «Basterebbe la manutenzione»

Far tornare il centro storico di Modica il salotto buono della città. È la richiesta del consigliere provinciale, Marco Nani che denuncia lo stato di trascuratezza del centro storico, in particolar modo delle vie adiacenti il corso Umberto e dei quartieri vicini. L'esponente di An, mette in evidenza alcuni dei disagi manifestati dai residenti e dai commercianti. «Ho registrato, in quest'ultimo periodo - afferma Marco Nani - un malcontento generale da parte dei residenti e degli operatori commerciali del centro storico di Modica. La vegetazione spontanea, che invade stradine e rioni storici della città, è il segno di una certa disattenzione verso il cuore della città. I residenti di alcuni quartieri lamentano le inadempienze più elementari, quali quella della mancata sostituzione delle lampade non funzionanti, come nel caso della via Ritiro, da mesi

ormai senza luce e dove, peraltro, insistono le uscite di sicurezza del teatro Garibaldi. Uscite che, nei casi di necessità, servirebbero a ben poco non essendo adeguatamente illuminate. In viale Medaglie D'oro si lamenta, dà un po' di tempo a questa parte, una particolare noncuranza sotto il punto di vista della sicurezza specie nelle ore notturne durante le quali non è difficile udire schiamazzi e motorini che strombazzano a velocità sostenuta. È evidente che detta situazione suscita particolare allarme presso i residenti i quali denunciano anche episodi delinquenti e danneggiamenti alle auto parcheggiate lungo il viale. Infine la Fontana di piazza Corrado Rizzone che ormai sembra avere il destino segnato ovvero l'abbandono a se stessa». Per il consigliere provinciale si rende opportuno andare a lavorare in modo sinergico

per rilanciare l'immagine del centro storico della città della Contea. «Dall'altro lato - continua Nani - sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che attraversano gli operatori commerciali, molti dei quali sono stati costretti a chiudere definitivamente le saracinesche e altri saranno costretti a questo triste epilogo se a breve non ci sarà una ripresa dell'economia cittadina che, complice l'ormai fu Governo Prodi, ha sofferto e soffre ancora ora il calo dei flussi turistici e la perdita del potere di acquisto delle famiglie. Ritengo - conclude Nani - necessario rilanciare il centro storico, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria che per quanto concerne la sicurezza e la vigilanza. Solo così si può offrire ai cittadini e ai turisti l'immagine di una città viva, operosa e accogliente».

**MICHELE BARBAGALLO**

**CRONACA DI MODICA**



Marco Nani

**DENUNCIA.** È stata presentata dal consigliere provinciale di An «Bisogna intervenire per rilanciare la parte antica della nostra città»

## Centro storico abbandonato Nani: «A rischio la sicurezza»

(\*Im\*) Il centro storico della città e, in particolare il corso Umberto e le vie adiacenti, abbandonato a se stesso. Lo evidenziano i residenti, ma anche i numerosi operatori commerciali della zona. È il consigliere provinciale, Marco Nani a denunciare lo stato di trascuratezza del centro storico.

«Ho registrato, in quest'ultimo periodo — afferma Marco Nani — un malcontento generale da parte dei residenti e degli operatori commerciali del centro storico. La vegetazione spontanea, che invade stradine e rioni storici della città, è il segno di una certa disattenzione verso il cuore della città. I residenti di alcuni quartieri lamentano le inadempienze più elementari, quali quella della mancata sostituzione delle lampade non funzionanti, come nel caso della via Ritiro, da mesi ormai senza luce e ove, peraltro,

insistono le uscite di sicurezza del teatro Garibaldi. Uscite che, nei casi di necessità, servirebbero a ben poco non essendo adeguatamente illuminate. In viale Medaglie D'oro si lamenta una particolare noncuranza sotto il punto di vista della sicurezza specie nelle ore notturne durante le quali non è difficile udire schiamazzi e motorini che strombazzano a velocità sostenute.

**«Ho registrato malcontento degli operatori commerciali e anche dei residenti»**

nuta. È evidente che tale situazione suscita particolare allarme presso i residenti i quali denunciano anche episodi delinquenziali e danneggiamenti alle auto parcheggiate lungo il viale. Infine la fontana di piazza Corrado Rizzone che ormai sembra avere il destino segnato ovvero

l'abbandono a se stessa. Dall'altro lato — continua Nani — sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che attraversano gli operatori commerciali, molti dei quali sono stati costretti a chiudere definitivamente le saracinesche ed altri saranno costretti a questo triste epilogo se a breve non ci sarà una ripresa dell'economia cittadina. Ritengo — conclude Nani — necessario rilanciare il centro storico, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria che per quanto concerne la sicurezza e la vigilanza. Solo così si può offrire ai cittadini e ai turisti l'immagine di una città viva, operosa e accogliente. È necessario sostenere i commercianti affinché rimangano in centro ed altri decidano di investire, garantendo così quei servizi indispensabili per mantenere la vitalità che fino a poco tempo fa era il segno distintivo di Modica».

**MODICA**

## **Appello di Nanì (An) centro in difficoltà**

**CENTRO** storico in difficoltà.

Marco Nanì fa proprie le lamentele di residenti e commercianti per servizi che non funzionano, come illuminazione pubblica, pulizia, sicurezza delle strade e le difficoltà dei commercianti. Il consigliere provinciale di An ha chiesto maggiore attenzione, investimenti e miglioramento dei servizi. (d.g.)

## ELEZIONI

# AUTONOMISTI E AUTONOMI

RINO DURANTE

**M**eglio da soli. E' ciò che devono avere pensato i vertici provinciali del Movimento per l'autonomia. La «mano tesa» del Popolo della Libertà non ha sortito l'effetto sperato e così a Modica gli autonomisti di Raffaele Lombardo hanno deciso di dare un seguito a quanto avevano già annunciato da giorni: il loro candidato a sindaco era e resta Enzo Scarso, attuale presidente del Consiglio comunale. «Abbiamo scelto di essere autonomisti ed autonomi - ha detto il commissario provinciale, on. Enzo Oliva - e abbiamo scelto di puntare sui nostri uomini, sui nostri progetti e sui nostri valori. E' una scelta fatta anche in "autotutela", perché non riusciamo a comprendere l'accordo Pdl-Udc su scala provinciale». «Ci siamo orientati verso la rappresentanza dell'alternativa in città - dichiara l'on. Riccardo Minardo - poiché Scarso è l'uomo giusto per riuscire a risolvere Modica».

E adesso cosa accadrà nella città della Contea? E quali saranno le refluenze politiche nel resto della provincia? Perché non è pensabile che questa profonda divergenza che si è venuta a creare a Modica tra Mpa e Pdl non possa non avere conseguenze anche in altre realtà. La prima, in effetti, si è avuta già a Scicli dove il Movimento per l'Autonomia, che tutti pensavano schierato nel sostenere la candidatura di Giovanni Venticinque (Pdl), ha deciso di presentare un proprio candidato a sindaco nella persona di Pierluigi Aquilino. Quest'ultima decisione, in verità, ha già provocato un vero e proprio terremoto all'interno dello stesso Mpa. In quattro hanno contestato duramente la decisione dei «vertici», annunciando un clamoroso disimpegno. Il consigliere comunale Bartolo Venticinque (uno dei quattro) non le manda a dire e afferma: «Una scelta che manifesta una profonda scorrettezza politica, una politica che guarda esclusivamente alla spartizione delle poltrone, non considerando in alcun modo qual è il bene della città».

## **CRONACA DI MODICA**

**— VERSO LE ELEZIONI.** Vertice ieri fra tutti i partiti della coalizione di centrodestra  
Alla base dell'«accordo» l'ingresso degli autonomisti nella giunta provinciale

# Mpa, continuano le trattative con il Pdl Scarso potrebbe ritirare la candidatura

(\*gioc\*) L'Mpa potrebbe ritirare la candidatura a sindaco di Enzo Scarso, tornando ad essere organico al centrodestra. Questa la ripercussione su Modica di un accordo abbozzato, ma ancora non formalizzato, su cui è stato incentrato il vertice dell'intero centrodestra provinciale, svoltosi ieri pomeriggio nella segreteria politica di via San Giuliano del deputato nazionale dell'Udc, Peppe Drago. «Ho voluto quest'incontro — ha detto Peppe Drago — per verificare se vi sono margini per un accordo provinciale, che interessi tutti i comuni e non solo quelli che andranno al voto amministrativo tra un mese, tra tutti i soggetti politici di centrodestra. L'incontro — ha commentato — è stato interlocutorio ma proficuo. Abbiamo registrato la disponibilità dell'Mpa a raggiungere la sintesi in un quadro complessivo e non limitato alla competizione alle porte». In termini di poltrone e visibilità, l'ac-

cordo prevederebbe, in cambio del ritiro delle tre candidature «solitarie» dell'Mpa a Modica, Scicli e Comiso, l'ingresso degli autonomisti in seno alla giunta provinciale, oltre che una visibilità importante anche nelle giunte di centrodestra che, in caso di vittoria, si comporranno nei comuni al voto, oltre ad una rimodulazione complessiva degli equilibri su scala provinciale. Il Pdl, per bocca del deputato nazionale Nino Minardo, ha auspicato il raggiungimento dell'accordo ed ha riconosciuto (così come anticipato in un comunicato a firma dello stesso Minardo diramato nella giornata di venerdì) la giusta ambizione dell'Mpa a rivendicare una visibilità amministrativa a viale del Fante. Ci sarebbero dunque tutti i presupposti per raggiungere l'accordo, ma a quali condizioni? L'Udc dal canto suo non sembrerebbe disposto a fare da «agnello sacrificale» anche in questo caso e dunque avrebbe det-

to «no» all'ipotesi di cedere un suo assessorato della giunta Antoci, chiedendo al Pdl di sacrificare ciò dato anche l'appartenenza al partito berlusconiano dei tre candidati sindaci unitari. «Se non c'è questa disponibilità — ha scandito Drago — allora propongo l'azzeramento della giunta e dichiaro la "libertà d'azione" da parte dell'Udc. In ogni realtà ci comporteremo secondo nostre logiche e non più di coalizione». L'Mpa dal canto suo sembra essere tra l'incudine ed il martello. Da una parte una buona visibilità amministrativa su scala provinciale, oltre che a viale del Fante, dall'altra l'entusiasmo già registrato, ad esempio, attorno alla candidatura di Enzo Scarso a Modica. Nelle prossime ore i leader torneranno a riunirsi, nonostante il giorno festivo. Perché se accordo ci sarà questo dovrà essere sancito al massimo entro oggi.

**GIORGIO CARUSO**

**VERSO LE ELEZIONI/2.** Ufficializzata la candidatura unitaria di tutte le forze di centrosinistra

## Buscema «deciso a risollevare la città»

(\*gioc\*) «Modica non ceda alla rassegnazione, ma coltivi la speranza». È questo il messaggio prioritario lanciato ieri mattina in conferenza stampa dal centrosinistra modicano, all'atto del «battesimo ufficiale» della candidatura a sindaco unitaria di Antonello Buscema.

«Noi siamo sempre gli stessi — è stato detto nel corso dell'incontro — ma anche i nostri avversari non sono mica cambiati». Presentate le principali linee guida di un programma elettorale che, per Buscema, è quello dello scorso anno perché non sono cambiate le esigenze della città, anzi si sono amplificate. «Lo scorso anno passammo per Cassandre — ha detto il vice coordinatore del Pd, Giancarlo Poidomani —. Dicevamo cose vere ma nessuno ci credette. Adesso che si sono avverate le profezie c'è davvero da cambiare». Buscema dunque riparte con nuova carica e nuovi stimoli. «Come abbiamo fatto nel 1993 — ha detto il candidato sindaco unitario — ci presentiamo ai cittadini con la nostra credibilità e con i numeri per evitare dissesto e ridare certezze ad una città che deve tornare nuovamente a vivere tranquilla ed a ritrovare quella serenità perduta. Ci sono oggi tutte le condizioni per poter riprendere il cammino — ha proseguito Buscema —. Ci riproponiamo con i nostri progetti per la vivibilità,



I partecipanti alla conferenza stampa di ieri nel corso della quale è stata ufficializzata la candidatura di Buscema.

per la viabilità, per i giovani e soprattutto per il risanamento dell'ente che non può passare per una rideterminazione della pianta organica e per il taglio delle spese futili. Presenteremo bilanci seri, con l'esclusione dei residui attivi e con una rivisitazione anche dei contratti onerosi».

Buscema sarà sostenuto da quattro liste: Pd, Antonello Sindaco, Nuova

Prospettiva e centrosinistra per Buscema sindaco in cui confluiranno le forze di Sinistra Democratica, Verdi, Rifondazione comunista e Comunisti Italiani.

«È una battaglia che riprendiamo da laddove l'abbiamo interrotta» ha detto Vito D'Antona a nome della lista Centrosinistra, mentre Saverio Terranova di Progetto per Modica ha parla-

to di un «tempo oramai non più adatto per giovani e inesperti, ma — ha detto anticipando anche il «carattere» della squadra assessoriale di Buscema — di gente capace, seria, professionale ed esperta». Per Gaetano Criscenti di Italia dei Valori «Modica ha la possibilità vera adesso di dare una svolta al proprio futuro».

Gio. C.

## Modica Fa discutere l'assenza di Antonio Borrometi Buscema lancia il suo programma «Situazione grave ma recuperabile»

Duccio Gennaro  
MODICA

Centro sinistra stretto attorno ad Antonello Buscema. Alla presentazione del candidato a sindaco mancava solo Antonio Borrometi. «Borrometi? Dovrebbe essere con noi», ha risposto in modo laconico Buscema, mentre la domanda era ricorrente tra i presenti.

L'ex parlamentare non ha finora dato notizie di sé; ha mancato gli appuntamenti elettorali nazionali e regionali in aperta critica con le scelte di Walter Veltroni ed ha preferito farsi da parte. «Farò sapere le mie decisioni al momento opportuno» dice l'interessato. «Sto lavorando alle liste con Bu-

scema; non ci sono problemi».

Antonello Buscema, dal canto suo, ha già lanciato il programma, ma non gli uomini che lo sosterranno in giunta. «Troppo prematuro; non ci abbiamo ancora pensato, ma saranno personalità nuove e soprattutto competenti, perché il momento è delicato e c'è bisogno di grandi capacità e competenze amministrative».

Speranza, fiducia ed affidabilità sono le tre parole chiave del progetto Buscema, che ritorna in campo ad appena due anni dalla sua prima candidatura a sindaco. «Non ci si può chiudere nel privato quando c'è un'emergenza come quella della nostra città. Sono abituato ad assumermi le respon-



Antonello Buscema

sabilità. La situazione a Palazzo San Domenico è precipitata, ma non è irrecuperabile; abbiamo un progetto per le tre grandi emergenze: per quella urbanistica servono regole; per le finanze, un bilancio realistico, non gonfiato, che abbatte i costi della politica e della macchina burocratica».

Il centrosinistra, Verdi, Italia dei valori, Sinistra arcobaleno, Pd, movimenti ed associazioni credono nella vittoria, anche alla luce della spaccatura nel centrodestra. «Non c'è spazio per la rassegnazione, ci sono le condizioni per vincere. Gli avversari di oggi sono quelli che ci hanno condotto allo sfascio e sarebbe paradossale portarli di nuovo alla guida della città», dice Buscema. «Sarebbe facile dire oggi noi lo avevamo detto, perché i temi di oggi sono quelli di due anni fa e le persone che hanno amministrato portano tutte le responsabilità di questa situazione, non solo Piero Torchi».

## ELEZIONI

# Il Mpa candida Pierluigi Aquilino e in quattro lasciano il movimento

Il commissario dell'Mpa in provincia di Ragusa, on. Enzo Oliva, ha candidato Pierluigi Aquilino alla carica di sindaco di Scicli e nel partito avviene una emorragia. Fuoriescono il consigliere provinciale Silvio Galizia, i consiglieri Comunali Bartolo Venticinque e Salvatore Carbone e Mario Rizza, responsabile comunicazione dell'Mpa di Scicli. I quattro hanno annunciato il loro pieno sostegno alla candidatura di Giovanni Venticinque a Sindaco di Scicli. Probabilmente saranno candidati in alcune delle sette liste che sostengono Venticinque.

A Scicli i candidati nel centrodestra salgono a due, e con essi le probabilità che la vicenda elettorale si chiuda al ballottaggio.

A sostegno di Pierluigi Aquilino, oltre al

Movimento per l'Autonomia, anche la lista Xichli, che fa capo a Carmelo Trovato e Luca Savà, e che ha come padre nobile Adolfo Padua. Il consigliere comunale Bartolo Venticinque ha scritto ai vertici dell'Mpa: "Il Mpa cittadino ha espresso ingiustificatamente un proprio candidato alla carica di Sindaco, eludendo totalmente gli accordi precedentemente e presi con Pdl, Udc e con le liste civiche che appoggiano Giovanni Venticinque. Tale scelta manifesta una profonda scorrettezza politica, una politica che guarda esclusivamente alla spartizione delle poltrone non considerando in modo alcuno qual è il bene per la città. Pertanto da questo momento il sottoscritto si disimpegna dal Mpa".

G. S.

**CRONACHE POLITICHE.** Molto critici i consiglieri Galizia, Carbone e Bartolo Venticinque. In molti si erano già impegnati per sostenere il candidato unitario del centrodestra

## Verso il voto a Scicli, terremoto nell'Mpa Gli autonomisti si dividono su Aquilino

**SCICLI** ("pid") Nonostante la riunione fiume di ieri pomeriggio fra i massimi esponenti del centrodestra provinciale, i parlamentari ed il presidente della provincia Franco Antoci, l'uragano che ha investito venerdì sera l'Mpa di Scicli ha fatto perdere pezzi importanti e storici. La scelta di candidare Pierluigi Aquilino a sindaco della città è stata accolta con enorme fastidio. Ieri mattina, in conferenza stampa, dure le dichiarazioni del consigliere provinciale Silvio Galizia e dei due consiglieri comunali Salvatore Carbone e Bartolo Venticinque che, assieme ad altri candidati al rinnovo del Consiglio, hanno confermato il sostegno a Giovanni Venticinque candidato unico (almeno fino al tardo pomeriggio di venerdì scorso ed oggi non più) delle forze di centrodestra. Galizia ha definito la scelta dei vertici Mpa un «fatto incredibile, sceso dall'alto che mina l'idea di dialogo propria della politica — ha detto — nessuno può imporci le scelte, soprattutto se non si conosce la nostra realtà. Siamo i primi ad esserci spesi per il progetto Mpa di radicamento nel territorio prima e per la vittoria di Raffaele Lombardo a presidente della Regione poi. Abbiamo già dato la nostra parola a sostegno di Giovanni Venticinque e non c'è nessun commissario provinciale che potrà farci cambiare idea. La parola data è un atto pubblico». Un coro unanime di dissenso per la rottura dell'unità del centrodestra. Il consigliere Salvatore Carbo-



Teresa Contarini, Mario Rizza, Bartolo Venticinque, Guglielmo Scifo, Silvio Galizia, Salvatore Carbone e Lorenzo Bonincontro

ne: «ho il dubbio che il deputato regionale Riccardo Minardo sia per questa scelta — ha detto — di sicuro è stato costretto. Scicli, comunque, non ha padroni. Pierluigi Aquilino dovrà spiegare le sue contraddizioni perché lo stesso ha votato favorevolmente e siglato il documento con il quale ci si trovava tutti d'accordo sulla candidatura di Giovanni Venticinque». Dello stesso tenore il consiglie-

re comunale Bartolo Venticinque: «autonomia calpestata, pensavamo di essere in democrazia ed invece no». Salvatore Carbone e Bartolo Venticinque non si candidano nella lista Mpa: il primo sarà con Idea di Centro ed il secondo con la Pdl. Hanno lasciato la lista dei candidati al rinnovo del Consiglio anche Guglielmo Scifo, Lorenzo Bonincontro e Teresa Contarini che andranno in altre liste

sempre a sostegno del candidato Giovanni Venticinque. La notizia della candidatura di Pierluigi Aquilino non coglie di sorpresa. Nei mesi scorsi aveva aperto una sede ad Jungi ed il fatto, quel giorno, era apparso quasi un'avvio di campagna elettorale, il tutto alla presenza del commissario Oliva allora deputato ed oggi senatore. Era apparso, quasi, un battesimo. Ed i fatti danno ragione. P.A.

Scicli Svolta decisa a Modica dal commissario Oliva e da Riccardo Minardo

## L'Mpa lascia il Pdl e corre da solo Terremoto in città: i vertici lasciano

Il movimento candida Aquilino, Padua si fa da parte e lo appoggia

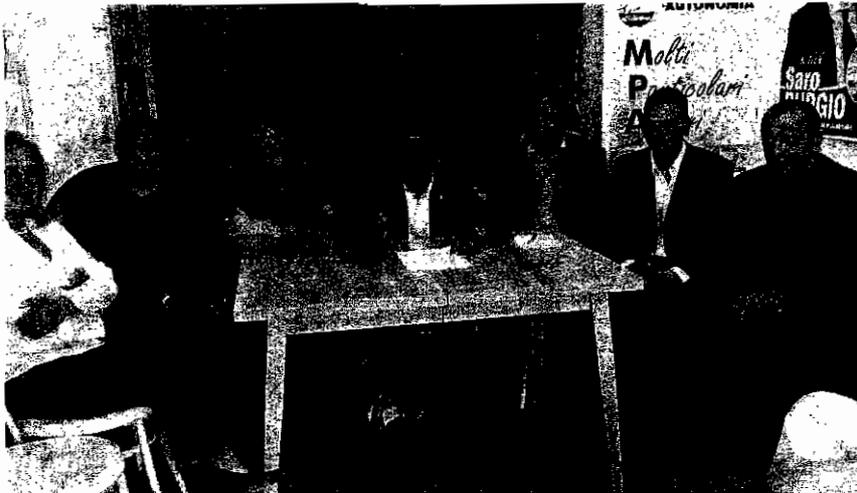
Luccio Emmolo  
SCICLI

Un fulmine a ciel sereno! L'Mpa si sgancia da Pdl e Udc e correrà da solo alle amministrative. Scelto anche il nome del candidato sindaco: Pierluigi Aquilino. La decisione di scaricare gli alleati è stata presa venerdì sera a Modica, nel corso di una riunione con il commissario provinciale Enzo Oliva, il deputato regionale Riccardo Minardo e lo stesso Aquilino.

«Ho risposto alla chiamata dei vertici provinciali dell'Mpa - ha detto Aquilino - perché siamo in grado di reggere le sorti di una città che vuole veramente cambiare e riprendere il cammino di crescita e di sviluppo. La mia candidatura è non solo dell'Mpa, ma dell'intera comunità. Credo che la città abbia il diritto di fare le scelte che riterrà più opportune. Potrà contare su un progetto che sarà portato avanti da chi, negli ultimi dieci anni, si è battuto in consiglio per un territorio che vuole recuperare le posizioni perdute».

Alla riunione modicana dell'Mpa c'erano anche alcuni rappresentanti del movimento politico "Xicili", Carmelo Trovato e Luca Savà che, su incarico del direttivo, hanno ritirato la candidatura di Adolfo Padua (presentata un mese fa), annunciando sostegno a Pierluigi Aquilino. «Questo passaggio politico - spiega Trovato - è stato compiuto di comune accordo con Adolfo Padua».

Della svolta politica, che cambia lo scenario nel centrodestra sciclitano, non era a conoscenza ufficialmente l'Mpa di Scicli, che non vi si riconosce nei contenuti e nella forma. I dirigenti locali del



I vertici dell'Mpa di Scicli contestano la scelta provinciale e annunciano di abbandonare il movimento



Pierluigi Aquilino sarà candidato

movimento di Lombardo hanno preso le distanze dalla scelta di andare da soli. Il coordinatore comunale Silvio Galizia ha bollato come "scellerata" la scelta fatta, che mina i rapporti con gli alleati. «L'Mpa di Scicli - ha detto Galizia - rispetta gli accordi che prevedono Giovanni Venticinque candidato sindaco. Disconosciamo la decisione calata dall'alto e sosteneremo la candidatura di Venticinque. Il gruppo dirigente di Scicli, così come iscritti e simpatizzanti andremo via dal partito. Non ci saranno margini di dialogo, né passi indietro. A Scicli è stato pure nominato, a nostra insaputa, anche il commissario nella persona di Pietro Barrera».

A fianco a Galizia c'erano Mario Rizza, Guglielmo Scifo, ed i consiglieri comunali Bartolo Venticinque e Salvatore Carbone. Insomma, l'Mpa di Scicli dichiara

guerra ai vertici provinciali.

I primi effetti non si fanno attendere. Salvatore Carbone punta il dito contro la decisione «maturata a Palermo e Catania» e parla di mancato rispetto del ruolo del gruppo dirigente di Scicli. Carbone dichiara di abbandonare l'Mpa e di passare a "Idea di Centro". Anche Bartolo Venticinque, capogruppo Mpa in Consiglio, lascia il partito di Lombardo. «Tale scelta manifesta una profonda scorrettezza politica: guarda esclusivamente alla spartizione delle poltrone - ha detto Bartolo Venticinque - non considerando il bene per la città. Da questo momento, mi disimpegno dal Movimento, realtà politica inesistente nella forma e nella sostanza e volutamente impovente davanti a scelte prese dall'alto, con vertici che mirano a spaccare gli equilibri politici del territorio».

## “**Ispica** Annuncio del sindaco Rustico **Arriva il rimpasto Mozzicato in giunta al posto di Strano**”

**Eva Brugaletta**  
**ISPICA**

Il primo avvicendamento in giunta è stato effettuato ieri. Paolo Mozzicato è stato nominato assessore al posto di Michele Strano, assumendo le deleghe a Bilancio e Tributi. Mozzicato ha guidato sinora Forza Italia. Il partito, commissariato, è stato affidato a Franzo Bruno e Natale Sammito.

Le dimissioni di Strano sono state ufficializzate ieri durante una conferenza stampa del sindaco Piero Rustico, che finora negava la crisi che attanagliava la maggioranza e affermava che le dimissioni di Strano erano da considerare alla stregua di voci di corridoio. Strano, come dallo stesso dichiarato, ha fatto «recapitare le dimissioni protocollate e in busta chiusa al sindaco Rustico e al segretario Antonino Di Blasi».

Rustico si è limitato a leggere

le motivazioni delle dimissioni. Nel documento si parla di «so-  
pravvenuti impegni personali»,  
sottolineandone «l'irrevocabilità». Il sindaco ha specificato di aver reso noto il contenuto del documento per non alimentare polemiche, facendo passare per «fisiologico» il primo avvicendamento in giunta. Ma i motivi sono ben più gravi e hanno radici lontane. Lo dimostra il fatto che a sostituire Strano sia stato proprio Mozzicato. Strano aveva avuto un acceso diverbio con personaggi politici che appartenevano al coordinamento guidato da Mozzicato.

Strano, anche se in modo velato, lascia intendere di non comprendere l'atteggiamento di Mozzicato. Alla luce di tutto ciò non sorprenderebbero le dimissioni dal partito. Se ciò dovesse accadere il costituendo PdL perderebbe un consigliere, Toni Cuscusa, eletto nella lista «La Bussola». ◀

## LA FESTA DELLA POLIZIA

Ieri mattina in piazza del Popolo un chiaro messaggio nel corso della cerimonia celebrativa del 156° anniversario della fondazione della Polizia



L'intervento del questore Giuseppe Oddo alla Festa della Polizia in piazza del Popolo a Vittoria (Foto Zarino)

# «Una città non una frontiera»

### Il questore Giuseppe Oddo: «Un no sempre più fermo e convinto alla criminalità»

VITTORIA. Una città di "frontiera" composta da gente per bene, ad eccezione di qualche frangia malavitoso, di cui alcuni componenti già consegnate alla giustizia altri ancora no, ma pur sempre una città che può e deve contare sulla presenza della Polizia anche per un consiglio. Vittoria un luogo che merita di essere solo una "città" e non una frontiera. Questo il messaggio lanciato dal questore di Ragusa, Giuseppe Oddo, alla cerimonia celebrativa del 156° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. A fare da cornice alla cerimonia uno scenario d'eccezione: piazza del Popolo.

Parole forti, orgogliose e di speranza sono state espresse dal Questore durante il suo discorso: "In questo magico scenario con la gente cui va il nostro quotidiano impegno, tutelandone la sicurezza, voglio ringraziare tutti coloro che tale impegno contribuiscono a realizzare. Oggi siamo a rendere omaggio alla città di Vittoria, non solo nel quadro delle manifestazioni a conclusione del Quarto centenario della fondazione, ma anche per testimoniare affetto ad una città che da tempo è nell'attenzione degli uomini e delle donne della Polizia di Stato, giusto in questi giorni rinforzati numericamente dal ministero degli interni affinché tendano ancor più la mano alla popolazione che è onesta, laboriosa, colta per affermare insieme il comune "No" sempre più fermo, determinato, convinto ad ogni prevaricazione mafiosa e ad ogni forma di delinquenza che in passato ha segnato con ferocia la storia di questa comunità. Una città che giorno dopo giorno vive e vuole vivere nel-

la legalità, auspica sviluppo ed ambisce l'ordinato vivere civile, la sicurezza e la democrazia che sono alla portata di qualunque aggregato sociale. Queste aspirazioni vengono percepite nella quotidiana attività di Polizia mediante il contatto con la gente comune con il poliziotto di quartiere, con la richiesta delle scuole di dibattiti ed incontri per parlare di legalità con i poliziotti. Incontri nella quale possono emergere critiche o delusioni, che recepite con umiltà e spirito di servizio, possono essere di insegnamento ai poliziotti stessi". Il Questore nel suo discorso si rivolge ai giovani, alla scolaresca presente con l'auspicio che possano ricordare nel giusto modo questa giornata. "Credo che i giovani porteranno nel cuore e nella mente il ricordo di questa giornata - continua - perché avranno modo di essere vicini a questi uomini in

divisa che espongono mezzi e armi che non devono spaventare il cittadino onesto, meno che mai i piccoli e gli anziani. Tutti devono avere come punto di riferimento gli uomini e le donne della Polizia convinti che in loro troveranno ogni disponibilità anche al più estremo sacrificio".

GIOVANNA CASONE

Un momento della consegna degli encomi e degli attestati di lode (Foto Zarino)



#### IL DETTAGLIO

## E per i poliziotti arrivano encomi e attestati di lode

VITTORIA. Alla cerimonia celebrativa del 156° anniversario della fondazione della Polizia erano presenti tutte le autorità civili e militari, il prefetto, i parlamentari nazionali e regionali, i presidenti e i procuratori dei tribunali della Repubblica di Ragusa e di Modica, la direzione distrettuale antimafia di Catania e i sindaci della provincia. Una cerimonia solenne, nel cuore della città in piazza del Popolo, con la parata dei reparti, la sfilata dei gonfaloni, con uomini e mezzi della Polizia schierati. A scandire i momenti solenni la musica della banda di "Mario Maci della Valle dell'Ippani" diretta dal maestro Enrico Lancia. Mentre il coro della scuola elementare "Caruano", a cui il Questore ha rivolto un saluto speciale, ha partecipato alla manifestazione per l'esecuzione dell'inno nazionale. Tra i momenti salienti, oltre alla relazione del Questore, certamente, la consegna de-

gli Encomi degli attestati di Lode ad alcuni componenti della Polizia. Donne e uomini della polizia che si sono distinti in particolari operazioni. Encomio solenne è stato assegnato al commissario capo Rosario Amari, attuale dirigente del commissariato di Comiso, per un'operazione di polizia condotta a Gela nel febbraio dell'anno scorso. Encomio anche per il vice questore aggiunto Maria Antonietta Mandrino, dirigente a Modica, per il vice questore aggiunto Francesco Marino, dirigente della squadra mobile di Ragusa e per il sostituto commissario Gianfranco Sabino. Ma ancora per l'assistente capo Rosario Armenia e l'assistente Vito Ricciarelli. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati anche diversi attestati di lode. Nel dettaglio: al sovrintendente Aurelio Ingallinera, agli assistenti-capo Giorgio Riccardo Dolzitetelli, agli agenti scelti Frank De Luca e Pietro Papandrea. E ancora, al sovrintendente Antonio Scalogna, agli assistenti - capo Francesco Cilia, Cono Genova, Giovanni Occhipinti. Agli agenti scelti Roberto Aloni, Vincenzo Castiglione e Giuseppe Zisa, agli assistenti Giuseppe Naselli e Giuseppina Pagano, al sovrintendente Giovanni Sgaroto e Giorgio Cappuzzello e all'ispettore capo Roberto Prato.

GI. CAS.

Per il centocinquantesimo anniversario della fondazione è stata scelta la sede di Vittoria. Il questore Giuseppe Oddo lancia un appello alla cittadinanza: «Noi siamo dalla vostra parte»

## **LA FESTA DELLA POLIZIA**

### **«Lo Stato è sempre presente»**

(\*fc\*) Il palco allestito per la festa guardava sulla grande piazza ed i suoi monumenti: il teatro comunale e la chiesa della Madonna delle Grazie sono una delle «quinte» più belle che la provincia iblea sia in grado di offrire. Degno scenario per ospitare la festa del 156° anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, celebrata alla presenza delle maggiori autorità cittadine, il Prefetto, il questore, il presidente della provincia, Franco Antoci, il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, altri sindaci ed amministratori iblei, i sacerdoti don Giuseppe Ramondazzo e monsignor Giuseppe Cali in rappresentanza della Diocesi. Il canovaccio è quello di sempre: semplice, solenne, carico di significato: l'ingresso dei gonfaloni, i saluti delle autorità, il discorso del questore, la premiazione dei poliziotti che si sono distinti con particolari note di merito. Un sole caldo, unito ad un vento insistente, ha permesso a tanti di godere lo spettacolo anche se gli spazi per il pubblico erano limitati. Una poliziotta ha accusato un leggero malore, ma è stata soccorsa e si è ripresa quasi subito. Alla manifestazione hanno assistito anche alcuni gruppi di studenti, anche delle scuole elementari, accompagnati dai docenti e dai dirigenti. Il coro della scuola elementare Caruano ha eseguito l'inno nazionale, la banda «Mario Maci» diretta dal maestro Enrico Lancia ha scandito i momenti salienti della cerimonia «Oggi rendiamo omaggio alla città di Vittoria - ha detto il Questore Giuseppe Oddo - nel quadro delle iniziative per il quattrocentesimo anniversario della fondazione, ma anche per testimoniare affetto ad una città che, da tempo, è all'attenzione degli uomini e delle donne della Polizia di Stato, in questi giorni rinforzati numericamente dal ministero dell'Interno perché, ancora di più, tendano la mano alla popolazione onesta, laboriosa e colta. Vogliamo affermare insieme il "no" fermo e determinato ad ogni prevaricazione mafiosa e ad ogni forma di delinquenza che, in passato, ha segnato con ferocia la storia della comunità». Oddo ha rivolto

un pensiero ai giovani delle scuole: «Spero che portino nel cuore il ricordo di questa giornata, perché avranno modo di essere vicini a questi uomini in divisa, che saranno severi con chi vuole disturbare il vivere civile, non solo con atteggiamenti mafiosi, ma anche con comportamenti di microcriminalità, che spesso colpiscono le fasce più deboli». Il Questore ha poi presentato i dati dell'attività della Polizia: gli arresti delle bande autori delle rapine alle banche, di latitanti messinesi che si nascondevano a Ragusa, di sette persone arrestate per reati sessuali, di equipaggi egiziani responsabili di immigrazione clandestina. E poi gli autori di un omicidio e di tre tentati omicidi. Infine, la cronaca recente, con l'operazione «Flash Back».

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i riconoscimenti agli operatori di Polizia. Un «encomio solenne» è stato assegnato al commissario capo Rosario Amarù (dirigente a Comiso) per gli arresti di alcuni presunti mafiosi, nel febbraio dello scorso anno a Gela. Encomio per la dirigente del commissariato di Modica, vicequestore aggiunto Maria Antonietta Malandrino, per il vicequestore aggiunto Francesco Marino, per il sostituto commissario Gianfranco Sabino, per l'assistente capo Rosario Armenia e per l'assistente Vito Picciarelli. Infine, è stato assegnato un attestato di lode al sovrintendente Orazio Ingallinerra, agli assistenti capo Giorgio Riccardoo Dolziteli e Andrea Puccia, agli agenti scelti Frank De Luca e Pietro Papandrea, al sovrintendente Antonino Scalogna, agli assistenti capo Francesco Cilia, Salvatore Cono Genova e Giovanni Occhipinti, agli agenti scelti Roberto Aloni, Vincenzo Castiglione e Giuseppe Zisa, agli assistenti Giuseppe Naselli e Giuseppina Pagano, al sovrintendente Giovanni Sgaroto, all'agente scelto Giorgio Capuzzello, all'ispettore Roberto Prato.

**FRANCESCA CABIBBO**

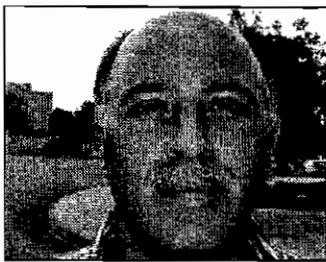
## **Vittoria Nicosia a Pagano sulle trivelle: la vicenda in Procura**

**VITTORIA.** Nicosia l'anti-Usa e Pagano il filo-americano. Diventa internazionale la querelle sulle trivellazioni di contrada Serra Grande. Il 5 giugno ci sarà la sentenza del Tar. A parte le battute, il sindaco Giuseppe Nicosia non perde tempo nel rispondere al parlamentare del Pdl Alessandro Pagano.

«Visto che la questione arriva in Parlamento – risponde Nicosia – io la faccio arrivare sul tavolo della Procura. Perché a questo punto voglio vederci chiaro sugli interessi che girano attorno a questa vicenda. Pagano ha detto quelle cose? Mi viene da ridere sul ritor-

no all'ideologia comunista, ma c'è una bella differenza fra chi difende interessi economici e chi le cause dei cittadini e il sacrosanto diritto all'acqua. Pagano ha memoria corta. C'è una dissonanza fra le sue affermazioni e le decisioni del governo regionale di centrodestra, che ha deliberato lo stop alle trivellazioni. Come la mette con il dissenso di Fabio Granata, dell'ex sindaco di Modica Piero Trochi, dell'attuale sindaco di centrodestra di Noto Corrado Valvo, dell'on. Carmelo Incardona e di quelli che si sono schierati contro le trivellazioni? Sono comunisti e antiamericani anche loro? Comunismo è una parola che non m'appartiene, ma se significa fare gli interessi del territorio e vigilare perché non si violino i diritti dei cittadini, allora siamo tutti comunisti».

A sostegno di Nicosia, si è già schierato il coordinatore di Sinistra Democratica di Vittoria, Enzo Cilia, che ha espresso solidarietà. ◀ (g.l.l.)



Antonello Digiacomo

**VERSO LE ELEZIONI.** Gli autonomisti chiedono uno dei Comuni maggiori. Nel centrosinistra l'unico dubbio riguarda il capolista del «Girasole»

## Comiso, Mpa non scioglie i dubbi Digiacomo è ancora il candidato

**COMISO.** (\*fc\*) Ultime ore di snervanti trattative per definire le liste e le candidature. Nel centrodestra sguardi e orecchie puntate sulle trattative in corso, anche a livello provinciale, per cercare un accordo di coalizione. Un accordo che, però, fino a ieri sera, non è stato trovato. Tutti lo vogliono, tutti sembrano disposti a sostenerlo, ma tutto crolla al momento di mettere nero su bianco. Un solo dato appare ormai quasi assodato: l'Mpa dovrebbe entrare nella giunta provinciale. Su questo, tutti sono d'accordo. Ma l'Mpa chiede anche l'indicazione di un candidato sindaco in uno dei tre Comuni maggiori: Modica, Scicli e Comiso. L'indicazione preferenziale è, ovviamente, su Modica. Ma la quadratura del cerchio è tutt'altro che facile. A Comiso, dunque, resta in campo la candidatura di Antonello Digiacomo: una candidatura, la sua, che potrebbe risultare determinante per impedire un'elezione al primo turno e che potrebbe svolgere un ruolo chiave in caso di ballottaggio. Ieri, dopo l'incontro provinciale, concluso con un sostanziale «nulla di fatto» e con un rinvio che potrebbe ancora portare qualche novità, il commissario provinciale Enzo Oliva si è spostato a Comiso, per un incontro per la definizione delle candidature. Nell'Mpa di Comiso le posizioni non sono univoche, c'è anche chi preme per un accordo che faccia convergere su un'unica candidatura tutto il centrodestra. Le elezioni regionali hanno lasciato strascichi e le diverse componenti non sono compatte. Oliva e Digiacomo sono alle prese con un lavoro difficile e certosino.

Nel centrosinistra, si lavora per gli ultimi tasselli, ma le liste sono ormai pronte. Salvatore Zago dovrebbe essere capolista nella lista del Pd, Ivana Latino (vice-

sindaco in pectore), dovrebbe guidare la «Lista Spiga». Non si conosce ancora il nome del capolista del «Girasole»: la scelta potrebbe cadere sul vicesindaco uscente Giovanni Occhipinti. Nelle liste del Pd, ci sarà anche il presidente della Istituzione «Isproa», Paolo Salvo, uno de-

gli ultimi ad accettare la candidatura, nonostante l'iniziale diniego. Non ci sarà, invece, l'ex assessore Alessandra Nipote, da tempo critica nei confronti del Pd. Il candidato sindaco Gigi Bellasai, però, ribadisce la stima incondizionata alla Nepote per il lavoro svolto e soprattutto

«per il progetto Pedibus, molto apprezzato dalle famiglie». La porta, dunque, secondo Bellasai, è ancora aperta. Se Nepote dovesse ripensarci, il Pd è pronto ad accoglierla. Ma alcune fratture appaiono difficili da sanare.

FRANCESCA CABIBBO

## Lettera aperta dell'ex deputato regionale Ds di Comiso, Salvatore Zago **«Sul Ponte il Pd non ha capito ancora la lezione»**

Dall'on. Salvatore Zago, ex deputato regionale Ds di Comiso, riceviamo e pubblichiamo:

«Bene. Vedo che si va avanti imperterriti come se nulla fosse successo. Ora dal governo-ombra ci si può attendere poco o molto ma certamente non si può accettare una sostanziale continuità con linee e atteggiamenti che avevano decretato la debolezza del governo Prodi e causato il distacco dalla realtà del Paese. Eppure il neo ministro del governo-ombra Ermete Realacci, con fastidiosa e stucchevole supponenza, continua ad assumere posizioni sul Ponte contraddistinte da un pregiudizio ideologico da cui trasuda anche un inammissibile antimeridionalismo.

Si fa finta di dimenticare che il Ponte sullo Stretto è parte di un

asse europeo che deve unire Berlino a Palermo, nel quadro della più avanzata integrazione e fruibilità del territorio europeo, ...ma il Ponte, per alcuni, resta un'opera utopistica e come tale va tolta dal dibattito e dai programmi di un centrosinistra che vuole governare. Ma come si pensa di poter governare se non si rimuovono i pregiudizi ideologici?

Queste ragioni spinsero nel 2001 il governo Amato a dare il via libera alla realizzazione del Ponte ed esponenti autorevoli del centrosinistra, da Amato alla stessa Finocchiaro, a Enzo Bianco a Capodicasa presentarono il Ponte tra gli obiettivi strategici da perseguire per unire il Paese e rilanciare il meridione. Basterebbe andare alle rassegne stampa del mese di aprile di quell'anno per scopri-

re la quantità e la qualità dell'adesione della sinistra al Ponte.

Poi, inspiegabilmente, il pregiudizio ideologico e antisiciliano (ricordate? «le mani della mafia sul Ponte?» e così via declinando) prese il sopravvento.

Su quelle nuove posizioni percepite in Sicilia come ostili e inconcludenti abbiamo perso sempre, alle nazionali come alle regionali, dal 1994 a oggi. Certo, non solo per quello, ma anche per quello! Tuttavia, oggi si vorrebbe continuare.

Ma non insegna nulla il successo strepitoso di Lombardo, il successo del centrodestra? Non insegna nulla il fatto che il Ponte torna all'ordine del giorno e c'è la seria probabilità che stavolta lo si faccia per davvero, non tanto per

scelta del centrodestra ma perché ce lo chiede l'Europa, introducendo nell'estremo sud un'opera pubblica che avvierà meccanismi di notevole dinamizzazione di questa parte del Paese?

Abbiamo bisogno di questa dinamizzazione del Sud e della Sicilia? Secondo me sì, ed è con questa posizione che noi dobbiamo tornare a parlare di prospettive di lavoro e di sviluppo con la nostra gente e a tutto il Paese. Non è ulteriormente ammissibile che le trombe stonate di un ambientalismo ideologico e perdente continuino imperterrite a determinare il segno della nostra politica, ignorando, con arroganza e impudenza, altre stagioni in cui la sinistra siciliana ha saputo parlare il linguaggio positivo dello sviluppo». ◀

**CRONACHE POLITICHE.** È Salvatore Minardi

## Acate, guerra aperta in An Nominato il commissario

**ACATE.** (\*ef\*) Il presidente provinciale di An, Carmelo Incardona, ha commissariato il circolo locale. La decisione arriva ad un mese dalle elezioni amministrative, nelle quali il partito sostiene il sindaco uscente, Giovanni Caruso, candidato del Pdl. Incardona, che ha nominato commissario Salvatore Minardi, ha comunicato la sua decisione al presidente Giuseppe Leone ieri pomeriggio. «Poiché hai inteso procedere ad una votazione irregolare ed inopportuna considerato che era stato raggiunto l'accordo che avrebbe dato la possibilità al Circolo di ritrovare la serenità e l'equilibrio necessari per dare il meglio nelle prossime elezioni, e letta la lettera del capogruppo al Consiglio Provinciale, Salvatore Minardi, ti comunico il commissaria-

riamento del Circolo da te presieduto». Il primo adempimento di Minardi sarà quello di «provvedere a verificare la riproponibilità dell'accordo raggiunto o, in alternativa, di riconvocare l'assemblea per procedere alla votazione ma, stavolta, - dice Incardona - nel rispetto della democrazia».

Non si è fatta attendere la replica dell'ex presidente Giuseppe Leone: «Apprendo, con vivo stupore, del commissariamento — afferma —. Incardona, preso da delirio di onnipotenza, adduce motivazioni false e strumentali ed arreca un danno incalcolabile al Partito ed ai suoi candidati, impegnati in una difficilissima campagna elettorale a sostegno di Caruso. Pertanto, sia io che gli iscritti non riconosciamo la legittimità del provvedimento che riteniamo illegittimo».

**EMANUELE FERRERA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**Regione Lombardo:** «Sono amareggiato, entro martedì procederò comunque alla nomina degli assessori»

# Salta l'intesa, si spacca il Centrodestra Mpa e Udc faranno liste insieme

Leanza: niente più margini per intese. Il caso Catania ha fatto deflagrare le frizioni nel Pdl

**Mario Cavaleri**  
PALERMO

Basta con la perdita di tempo, con le decisioni prese e ritratte, con gli accordi chiusi e riaperti, con la voglia di sfasciare che alla fine è prevalsa fino a liquidare l'ipotesi di soluzione proposta dall'Mpa nell'incontro di domenica scorsa a Catania a tutti apparsa risolutiva. Salvo a essere rimessa in discussione già all'indomani a Roma.

Ormai non si torna più indietro perché non ci sono margini per un'intesa: l'Mpa correrà insieme con l'Udc praticamente dappertutto, con possibili aggiustamenti in qualche comune. Come nel caso di Messina dove è lo stesso segretario regionale Lino Leanza a dichiararsi d'accordo sulla scelta di Giuseppe Buzzanca (An): un'anomalia rispetto al quadro regionale giustificata dalla necessità di «non lasciare la guida dell'amministrazione a chi ha interessi precisi perché il Ponte non si faccia».

Per il resto, ormai Mpa e Udc sono pronti a schierare i propri uomini: a Siracusa Sorbello alla Provincia e Pippo Gianni al Comune; ad Agrigento l'ex An Giancarlo Granata; a Enna, il presidente dell'Ordine dei medici Mancuso dell'Udc; a Caltanissetta, l'on. Pino Federico di Gela.

E soprattutto a Catania: dove si preparano gli autonomisti



Raffaele Lombardo: i quattro partiti dovranno presentarsi per gli assessorati tre nomi ciascuno, includendo un'alta personalità

Lino Leanza e Giovanni Pistorio sia al Comune che alla Provincia ma uno di loro sarebbe sostituito da un noto professionista; mentre scaldano i motori anche Filippo Drago, da poco transitato dall'Udc al Pdl e già in rotta con parte del partito.

Ed eccoci al cuore del problema: dentro Forza Italia si sta consumando una guerra tra l'ala che fa riferimento all'ex presidente Ars Gianfranco Miccichè e l'asse agrigentino-etneo di Angelino Alfano e Giuseppe Castiglione.

Il neo ministro della Giusti-

zia avrebbe delegato tutto all'europarlamentare catanese e la gestione delle trattative al tavolo regionale non sarebbe apparsa imparziale e garantista. Di fatto sono emerse indicazioni contraddittorie e persino sulla scelta del presidente dell'Ars non si è pervenuti a una proposta condivisa.

La spaccatura ha prodotto frizioni a catena, smentite, delegittimazioni. Con la deflagrazione finale.

«Sono amareggiato è il commento del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Ho

tentato fino all'ultimo di mediare, di riportare a sintesi le varie proposte; si era giunti a un'intesa soddisfacente. Non voglio esprimermi sulle questioni interne ad altre forze e mi asterrò dal prendere parte in campagna elettorale. Non parteciperò a queste lacerazioni, né mi farò condizionare».

Intanto incombe il termine di presentazione delle liste che scade mercoledì a mezzogiorno.

E c'è un'altra scadenza sulla quale Lombardo non è intenzionato a concedere tempi sup-

plementari: la nomina degli assessori. Sul punto la sua determinazione diventa un invito perentorio: «Se entro martedì i partiti della coalizione non mi sottoporranno le loro proposte che devono prevedere, per ciascuno dei quattro partner, un'alta personalità in aggiunta a due nomi per ogni forza, procederò ugualmente. Entro mercoledì ci sarà la giunta».

All'indomani è convocata la prima seduta dell'Assemblea regionale e Lombardo ci sarà con gli assessori al completo.

Il suo metodo di lavoro è sufficientemente noto, al pari del decisionismo che si coniuga con una rapidità d'intervento non compatibile con tatticismi e strategie temporeggiatrici.

Lo ha dimostrato l'altro ieri col decreto che liquida i commissari di undici consorzi di bonifica; si prepara a ripeterlo con gli Ato rifiuti, e con lo stesso ufficio stampa della Presidenza della Regione che ha trovato in esubero e intende ridimensionare dirottando dodici giornalisti nei vari assessorati (dunque niente più possibilità per i nuovi componenti dell'esecutivo di scegliersi il portavoce). Infine, col programma di tagli alla spesa sanitaria annunciato a Messina, venerdì, in occasione della sua partecipazione al "Convegno di primavera" dell'Ordine dei medici, dove ha parlato da presidente e da responsabile della sanità. ◀

Martedì primo incontro fra giunta e governo nazionale a Roma per discutere del piano di rientro  
Sulle amministrative lontana l'intesa col Pdl. Romano (Udc): lavoriamo a candidati comuni con Mpa

## Regione, spesa sanitaria ancora in crescita Lombardo: subito tagli e scelte impopolari

**PALERMO.** (ato) Per le amministrative Mpa e Udc hanno già iniziato le riunioni per individuare candidati comuni. Dopo la rottura di ieri notte del tavolo del centrodestra, Raffaele Lombardo vuole essere pronto a fare da solo, con l'alleato scudocrociato, sia sul versante delle elezioni ma anche su quello della composizione della Giunta. «Ho ricevuto un mandato ben preciso dai siciliani ed è giusto che tutti si mettano subito al lavoro - ha spiegato Lombardo - giovedì saranno ufficiali i nomi dei componenti della nuova giunta che dovranno essere pronti a prendere decisioni difficili, impopolari e che riflettano senso di responsabilità e spirito di sacrificio».

Decisioni difficili e impopolari nel settore della sanità innanzitutto, visto che già martedì è fissato il primo incontro a Roma con il governo nazionale per discutere su come far rientrare il deficit della spesa sanitaria. È stato lo stesso presidente Lombardo a far sapere, in occasione ieri della presentazione a Palazzo d'Orleans della settimana «Sicilia in Salute», che nel primo trimestre di quest'anno si è registrato un ulteriore incremento nella spesa di 30 milioni di euro. Per Lombardo si tratta di un lieve incremento che però rappresenta un segnale di tendenza da non sottovalutare dopo che nel 2007 la spesa era invece rientrata. «Occorre lavorare per la riduzione dei posti letti, per la riorganizzazione della Guardie Mediche, del sistema delle ambulanze e del 118. - ha spiegato il neopresidente - La grande sfida



**PIPPO SCALIA:**  
«Il Pdl è disponibile a cercare un'intesa»

**CARLO VIZZINI:**  
«Il Pdl non teme certo di correre da solo»



**SAVERIO ROMANO (UDC):**  
«Lavoriamo per continuare la trattativa con il Pdl, ma i margini sono ormai esigui. Per questo stiamo già individuando candidati comuni con l'Mpa»

che dobbiamo vincere è quella di riuscire a contenere la spesa che non può essere maggiore di quella affrontata da altre regioni, ma al tempo stesso migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti ai siciliani». Anche perché la Corte Costituzionale non ha accolto il ricorso della Regione contro la norma finanziaria dello Stato che aumenta la quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nazionale al 50% entro il 2009. «Certamente non ci arrendiamo - ha af-

fermato Lombardo - ci era stata promessa in compensazione la restituzione delle accise sul petrolio. Ma per adesso bisogna fare i conti con questo ulteriore aggravio finanziario».

Tornando alle divisioni nel centrodestra siciliano il segretario regionale dell'Mpa ha accusato il Pdl di essere diviso al suo interno e di mancare di autonomia decisionale. «Ci hanno assicurato che entro lunedì scioglieranno le riserve. Se così non fosse - assicura - noi sia-

mo pronti a presentare nostri candidati insieme all'Udc in tutte le province». Il segretario regionale scudocrociato, Saverio Romano, ieri sottolineava che «noi in Sicilia siamo alleati di Lombardo, non del centrodestra. Stiamo lavorando per continuare la trattativa ma i margini sono ormai esigui. Per questo insieme all'Mpa stiamo già lavorando a individuare candidati comuni».

Il coordinatore siciliano di Alleanza nazionale, Pippo Scalia, ha replicato che «è sicuramente difficile trovare la quadratura del cerchio, ma da parte nostra c'è la massima disponibilità». Per l'azzurro Carlo Vizzini «le dichiarazioni di Lombardo non possono che dispiacerci. Ma se c'è un partito che non ha paura di correre da solo questo è quello di Berlusconi. Di sicuro non firmeremo alcun accordo con l'Mpa finché sono disattese le esigenze specifiche di An con cui, anche se ancora non siamo un partito, siamo già insieme come gruppo parlamentare. E ricordo a Lombardo che noi non l'abbiamo fatto correre da solo». An ha chiesto le presidenze delle province di Siracusa per Nicola Bono e di Catania per Raffaele Stancanelli. Ma quest'ultima carica è ambita anche dall'Mpa.

Lombardo ha parlato anche di «deficit di rappresentatività unitaria» e ha assicurato: «Starò a guardare per esprimermi apertamente solo al secondo turno quando sarà chiaro il candidato della coalizione da sostenere».

ALMA TORRETTA

## Auto blu a ex presidenti Ars Polemica tra Pd e Miccichè

**PALERMO.** «Chiederemo al prossimo Consiglio di Presidenza di revocare il provvedimento e chiederemo alla nuova Assemblea di attivare una drastica riduzione dei troppi superflui privilegi a parlamentari ed ex parlamentari». La concessione dell'uso dell'auto blu in Sicilia agli ex presidenti dell'Ars eletti al Parlamento nazionale ed europeo, deliberata dall'ultimo Consiglio di presidenza dell'Ars riunitosi mercoledì scorso, non è piaciuta proprio al vicesegretario del Pd siciliano Tonino Russo. «Gianfranco Miccichè che, nei due anni che ha guidato l'Ars, si è spacciato per moralizzatore e paladino della lotta a sprechi e privilegi - continua Russo - prima di lasciare Palazzo dei Normanni si è garantito autista e auto blu, naturalmente a spese dei siciliani. Complimenti per la coerenza». Miccichè bolla come «porcherie» le polemiche e repli-

ca che in base all'adeguamento dell'Ars al trattamento del Senato, agli ex presidenti spetterebbe la macchina e un ufficio a vita: «Io ho fatto invece togliere l'ufficio - spiega Miccichè - e l'auto sarà concessa solo per motivi istituzionali e dietro autorizzazione della richiesta da parte dell'Assemblea». Dopo i fasti della Prima Repubblica, agli ex presidenti dell'Ars l'unico privilegio rimasto era infatti quello di potere godere di una saletta riservata, ma solo se deputati regionali. In base alla delibera, oltre a Miccichè, adesso ha i requisiti per usufruire dell'auto blu anche l'ex presidente Nicola Cristaldi. Ogni anno l'Ars spende 250 mila euro per il suo autoparco, molto di più la Regione che destina a questo scopo un milione e settecentomila euro per mantenere 164 vetture a disposizione, per lo più a noleggio.

**A.To.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Dove il Pd governa con Rifondazione.** Dalle giunte di Torino, Bari, Napoli, Venezia e Genova alla Provincia di Roma

## Se il Prc esce, metà Regioni in crisi

**Luca Ostellino**  
ROMA

Dieci Regioni, altrettanti capoluoghi di Regione, Province e città importanti, centinaia di Comuni. Le Giunte locali in cui il Partito democratico governa insieme a Rifondazione comunista sono «un'infinità». Tanto che, sottolineano nel Prc, si fa prima a ricordare quelle pochissime eccezioni, come «Ancona e Salerno», dove il Pd ha la forza per governare da solo. In pratica le amministrazioni locali, a tutti i livelli, dove ancora regge la vecchia alleanza di centro-sinistra rappresentano circa la metà del Paese. E «sono tutte in pericolo. In serio pericolo».

L'avvertimento arriva dal Prc, che non intende restare a guardare senza fare nulla mentre va in scena quello che l'ex ministro di Rifondazione Paolo Ferrero considera «il tentativo

di cancellare definitivamente la sinistra dalla scena politica». Per Ferrero, la proposta di innalzare la soglia di sbarramento per le elezioni politiche europee non ha infatti «nessuna altra giustificazione». L'ex ministro, leader dell'ala "identitaria" del partito, se l'è presa ieri in particolare con il numero due del Pd Dario Franceschini, secondo il quale, «senza sbarramento la sinistra andrebbe incontro a una lotta fratricida per accaparrarsi i parlamentari europei e il rimborso elettorale. Con una soglia non troppo alta invece li si aiuta ad aggregarsi».

### DIECI ENTA RISCHIO

In Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Puglia, Lazio, Campania, Sardegna e Abruzzo niente maggioranza senza la sinistra

Ferrero non ha gradito: «Francamente faremmo volentieri a meno dell'attenzione che Franceschini dedica ai processi unitari della sinistra. Di aiuti di questo genere non ne abbiamo proprio bisogno. Il Pd, se proprio vuole fare un favore alla sinistra, la smetta di congiurare con Berlusconi per assassarci. In caso contrario lo scontro politico sarà durissimo». A partire dal «serio pericolo» in cui il Pd e Walter Veltroni «metterebbero la governabilità di moltissime amministrazioni locali», come ha ribadito l'ex segretario del Prc Franco Giordano.

L'atteggiamento di Giordano e degli altri esponenti della maggioranza del partito (Migliore, Vendola...), seppure in apparenza meno intransigente di quello di Ferrero, non è certamente meno fermo. Quando si avverte che sono a rischio tutte

le amministrazioni locali, questo non significa comunque che «per rappsaglia il Prc è pronto a farle cadere tutte», spiegano in Viale del Policlinico. Così come il no a ogni ipotesi di innalzamento della soglia di sbarramento non significa che a un limite massimo del 3% non si possa arrivare.

Nel primo caso, ci sono Giunte, a partire dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania, da cui Rifondazione si sarebbe anche sfilata volentieri da tempo. Altre - la Giunta regionale del Lazio, quella pugliese, dove il centro-sinistra guida anche Bari, Taranto e Foggia, la Provincia di Roma, l'Umbria, roccaforte rossa, con il sindaco Prc a Gubbio - che sarebbe invece autolesionistico far cadere. Senza dimenticare gli ultimi importanti avamposti del Nord-Est come Venezia e

### LE ALLEANZE LOCALI

#### Regioni

■ Rifondazione fa parte delle giunte di centro-sinistra di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Sardegna, Puglia (dove esprime lo stesso presidente Nichi Vendola), Toscana, Campania, Lazio  
■ In Calabria il Prc è uscito fuori dalla giunta

#### I capoluoghi

■ L'alleanza tiene a Torino, Genova, Venezia, Napoli, Bari, Perugia, Cagliari, Foggia, Taranto, Cosenza e alla Provincia di Roma

#### I casi di Bologna e Firenze

■ Nel capoluogo emiliano Rifondazione resta nella maggioranza ma è uscita dalla giunta, nel capoluogo toscano invece il Prc è all'opposizione essendo uscito sia dalla giunta che dalla maggioranza. Il Pd governa da solo inoltre a Salerno e ad Ancona

Udine, la cui caduta sarebbe, anche simbolicamente, estremamente grave.

Quanto al confronto-scontro sulla revisione della legge elettorale per le europee, la disponibilità della maggioranza di Rifondazione ad alzare la soglia di sbarramento non oltre il 3%, misura indicata da Pier Ferdinando Casini, non significa però che questa possa rappresentare una base di partenza su cui lavorare, come da più parti si sostiene. Semmai, per il Prc, questo potrebbe essere il punto di arrivo. La base di partenza resta infatti il no all'introduzione di ogni livello di sbarramento. Per mantenere il sistema elettorale delle europee l'unico totalmente proporzionale, in cui la caratterizzazione identitaria dei partiti risulta premiata. No secco, ovviamente, anche a ogni meccanismo in grado di alzare automaticamente la soglia di sbarramento, come la modifica delle dimensioni delle circoscrizioni, e l'eliminazione del meccanismo di recupero nazionale.

## **PADOVA.** Aveva ricevuto alcuni richiami **Pennichella al lavoro: licenziato**

**PADOVA.** Il ddl «anti-fannulloni» promesso dal ministro Renato Brunetta è già realtà a Padova, dove il Comune ha licenziato un impiegato col vizietto della pennichella sulla scrivania. L'uomo, dipendente dei Servizi scolastici comunali, aveva già ricevuto alcuni richiami e un provvedimento di sospensione temporanea. Ma continuava a dormire al lavoro, e l'amministrazione - guidata da una giunta di centrosinistra - gli ha dato il benservito. Nella città euganea del resto, non è neppure il primo caso di fannulloni del servizio pubblico messi alla porta. A fine febbraio il Comune aveva licenziato una sindacalista accusata di aver usufruito di alcuni permessi senza averne titolo. La donna ha presentato un ricorso al giudice del lavoro. Non così l'impiegato dei servizi scolastici, che non si è appellato al licenziamento. Del resto le pennichelle improvvise lo aveva già fatto finire nel mirino dei dirigenti comunali. Il sindaco di Padova, Falvio Zanonato (Pd), commenta la cosa pragmaticamente. «A noi non piace fare proclami, ma i fatti - spiega - . Il nostro è un atteggiamento silente che non offende un'intera categoria».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Maggioranza-opposizione.** Brunetta, Sacconi, Calderoli hanno incontrato i loro omologhi dello shadow cabinet

## Già tre bilaterali con il governo-ombra

ROMA

■ Più affinità che distanze. Questo il primo verdetto degli incontri tra i ministri del Governo Berlusconi e i loro omologhi «ombra» del Partito democratico. Prove di «dialogo» che hanno avuto al centro la riforma della contrattazione, le misure a sostegno dei salari, la semplificazione legislativa, la riforma della pubblica amministrazione. In attesa che si realizzi l'accordo sui regolamenti parlamentari con l'istituzionalizzazione del Governo ombra, il «nuovo clima» si è però già diffuso nell'esecutivo guidato dal Cavaliere.

A inaugurare la stagione dei faccia a faccia tra Governo e opposizione sono stati il ministro del Welfare Maurizio Sacconi e il suo omologo del Pd Enrico Letta. Un colloquio da cui è emersa la disponibilità dell'ex sottosegretario di Prodi a valutare, con attenzione e senza pre-

giudizi, gli interventi che Sacconi sta preparando in materia di lavoro e in particolare sulla rivisitazione degli assetti delle relazioni industriali. La necessità di legare maggiormente i salari alla competitività è un presupposto condiviso, come era già emerso durante la campagna elettorale. Ora va però declinato in articoli di legge. Maggioranza e opposizione si confronteranno in Parlamento «senza sconti», sostengono, ma le valutazioni saranno sul merito.

È quello che vanno ripetendo un po' tutti, anche per ribattere ai sospetti di «inciucio». La simtonia però c'è. E si è vista anche in occasione dell'incontro tra Renato Brunetta e Linda Lanzillotta. I due ministri della Funzione pubblica sono entrambi convinti sostenitori che sia «non più rinviabile» un intervento deciso sulla pubblica amministrazione.

Perfino il leghista Roberto

Calderoli, ministro per la semplificazione legislativa, si è lasciato conquistare da quest'aria anglosassone che Berlusconi invita a respirare «a pieni polmoni». L'incontro con la sua omologa del Pd, Beatrice Magnolfi, si è concluso all'insegna del «ci

### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Maroni ha annunciato un faccia a faccia imminente con Minniti sul piano sicurezza Scajola: sentirò Colaninno ma a governare siamo noi

rivedremo periodicamente». E del resto la semplificazione legislativa è stata uno dei punti caratterizzanti del programma lanciato da Walter Veltroni.

Non sono mancati neppure contatti tra Maroni e Minniti in vista della presentazione del pacchetto sicurezza, che sarà

all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri in programma mercoledì a Napoli. «Ho già sentito Minniti per uno scambio di opinioni», ha confermato il ministro dell'Interno anticipando che subito dopo il varo del pacchetto sicurezza avvierà il confronto con il suo «interlocutore» dello shadow cabinet.

Anche il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola ha già messo in agenda uno scambio di vedute con Matteo Colaninno, in particolare sull'energia. «Vorrei però che nonci fossero equivoci: il governo governa e l'opposizione fa l'opposizione», ci ha tenuto a far sapere Scajola.

È il leit motiv che tutti ripetono in questi giorni, a partire da Berlusconi e Veltroni. Sembra quasi esserci un reciproco timore di dover ammettere che le ricette per salvare il Paese non sono poi tanto diverse.

B.F.

**Il confronto sulle riforme.** Il presidente del Senato invita a non ripetere gli errori delle stagioni peggiori del Paese

# Schifani: nessuno mini il dialogo

**Bossi: se la sinistra è d'accordo sulle risorse del federalismo lo è su tutto**

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

«È auspicabile che nessuno tenti, come già successo nelle stagioni peggiori del nostro Paese di minare il dialogo politico-istituzionale per trarne profitto». È questo il monito lanciato ieri dal presidente del Senato Renato Schifani. Parole che giungono all'indomani del primo incontro tra Silvio Berlusconi e Walter Veltroni.

Non sono pochi coloro che, più o meno apertamente, tifano contro la nuova stagione di concordi tra il premier e il leader del Pd e il presidente del Senato più di altri ne è consapevole. Il «nuovo clima» si sta facendo strada «non senza fatica», conferma Schifani che, in occasione del suo intervento a Palermo per la festa della Polizia, invita Governo e Parlamento a impegnarsi «perché i risultati

## RAI E CONSULTA

La Russa: «Escludo un congelamento delle nomine alla Rai, pronto a sostenere la candidatura di Violante alla Corte costituzionale»

corrispondano alle esigenze del Paese».

Nella maggioranza nessuno al momento vuol mettersi di traverso all'operazione di tessitura portata avanti dal Cavaliere. Ecco perché non deve stupire se il ministro della Difesa Ignazio La Russa afferma di essere «pronto a sostenere la candidatura di Luciano Violante alla Corte costituzionale» anche se ha escluso ogni ipotesi di congelamento delle nomine ai vertici

della Rai. E non deve stupire anche la difesa a spada tratta del Fg3 da parte di numerosi esponenti del Pdl - a partire dal portavoce del premier Paolo Bonaiuti e dal capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto - che si sono scagliati contro la decisione del Cda della Rai di far slittare a notte fonda l'approfondimento del telegiornale.

Ma per ora si tratta di segnali indolori. Già nei prossimi giorni si potrà verificare, se i tentativi di dialogo di Berlusconi e Veltroni, si rifletterà

no sull'attività parlamentare.

Italo Bocchino, vicecapogruppo del Pdl alla Camera, ieri ha invitato l'opposizione a votare il pacchetto sicurezza del Governo che sarà approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri, assieme all'abolizione dell'Ici e alla detassazione degli straordinari.

Intanto, anche la Lega lancia al Pd la sua sfida. Ieri Umberto Bossi ha annunciato che la prossima settimana verificherà la disponibilità dell'opposizione sulla sua riforma per l'attuazione del federalismo fiscale. «Se il dialogo è possibile si capirà subito», ha detto il ministro per le Riforme che ha ribadito i principi contenuti nel ddl: alle Regioni dovranno rimanere l'80% dell'Iva e il 15% dell'Irpef riscosse sul territorio. «Dato che ci sono dei soldi di mezzo si vedrà subito se il dialogo è vero perché se sono d'accordo sui soldi lo sono su tutto».

La verifica della praticabilità della sua proposta, la Lega in realtà deve farla anzitutto con gli alleati. Dietro il sì unanime al federalismo fiscale, si

celano sensibilità assai diverse nel Pdl e Bossi lo sa bene. «Ci sono tutti i presupposti per un lavoro che dia buoni frutti», diceva ieri Bocchino commentando le parole del leader del Carroccio e rilanciando il dialogo con l'opposizione sulle riforme.

Il Pd osserva sospettoso: teme di rimanere intrappolato nella melassa berlusconiana ma allo stesso tempo non può indietreggiare. L'incontro tra Berlusconi e Veltroni è stato più d'immagine che di sostanza. Il leader del Pd deve muoversi con cautela. E senza strappi con gli altri partiti dell'opposizione. Ma non è facile, come dimostra la partita sulla riforma della legge elettorale per le europee. Lo sbarramento al 5% proposto dal Pdl, Veltroni non lo può accettare, perché rischia di spezzare definitivamente l'alleanza con Di Pietro e i tentativi di agganciare Casini. E soprattutto rischia di mettere in discussione tutte le alleanze di centro-sinistra nelle giunte locali, rette dal sodalizio con Rifondazione comunista.

# Il Governo apre sulle badanti

Maroni: nessuna sanatoria ma distingueremo, loro svolgono un compito sociale

**Marco Ludovico**  
ROMA

**Colf e badanti senza permesso di soggiorno possono tirare un sospiro di sollievo. La stretta sull'immigrazione clandestina, annunciata dal Governo, non le riguarda. L'irregolarità dello straniero sarà colpita solo nel caso in cui commette un reato: con una pena più pesante, la cosiddetta aggravante, introdotta e giustificata dalla condizione di clandestinità.**

In questo modo è come se le badanti senza permesso avessero un salvacondotto, per ora, in attesa di potersi mettere in regola. Per stare alle cifre, oltre alla stima ufficiosa di un milione, certo è che con l'ultimo decreto flussi del 2007 sono state regolarizzate 65mila colf e badanti delle

## 285.000 IN ATTESA

Sono le richieste di regolarizzazione giunte al Viminale che non sono rientrate nell'ultimo decreto flussi

549.908 (i dati sono su [www.interno.it](http://www.interno.it)) istanze di questo tipo presentate. Dunque ci sono già archiviate presso il Viminale 285mila domande - quelle non rientrate - di assistenti familiari straniere con nome, cognome, residenza e datore di lavoro. Adesso Maroni dovrà trovare il modo di sistemare questa partita, così come quella analoga degli immigrati impiegati nelle imprese. È probabile che dopo il varo del pacchetto sicurezza il tema diventi una priorità nell'agenda del ministro dell'Interno, anche perché va definito il decreto flussi 2008.

Il ministro dell'Interno ieri ha ribadito che «non ci può essere sanatoria per chi è entrato irregolarmente. Ma terremo conto, naturalmente, delle situazioni che hanno un forte impatto sociale, come quella delle badanti. Non è giusto mettere sullo stesso piano - ha continuato - chi viene per commettere reati, violentare donne o rapinare ville e chi viene e svolge un compito sociale importante e magari è irregolare perché non ha chiesto e ottenuto il permesso di

soggiorno». Il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, ha auspicato per le badanti una «rigida e controllata regolarizzazione»; favorevole anche Gianfranco Rotondi, responsabile Attuazione del programma.

In attesa del varo previsto al Consiglio dei ministri di mercoledì a Napoli, il pacchetto sicurezza intanto va avanti. Ieri c'è stata una riunione a Palazzo Chigi presieduta dal sottosegretario Gianni Letta. Al lavoro anche gli uffici del Viminale e del ministero della Giustizia. Si dovrebbe profilare questo scenario: un decreto legge senza troppi articoli, anche per non incorrere nelle censure del Quirinale sulla mancanza del requisito costituzionale di straordinaria necessità e urgenza; più alcuni disegni di legge, con la richiesta politica di una corsia preferenziale in Parlamento per giungere - secondo le intenzioni del Governo - all'approvazione entro luglio. Una strada a scorrimento veloce, che probabilmente si aggiungerà alle prime due, è quella dei decreti legislativi: il pacchetto, dunque, potrebbe essere composto da tre tipi di provvedimenti.

Le ultime ipotesi prevedono che le norme sugli extracomuni-

tari possano stare nel decreto, insieme alla stretta sui ricongiungimenti e all'applicazione più rigorosa del diritto d'asilo, senza abusi né elusioni. Mentre gli insprimenti penali per i reati a impatto sociale come furti e rapine e la stretta sui benefici della legge Gozzini dovrebbero finire in un Ddl, così come i nuovi poteri di intervento ai sindaci per motivi di pubblica sicurezza. Maroni poi spinge per «espulsioni immediate con accompagnamento alla frontiera».

Ieri il leader della Lega Umberto Bossi ha ripreso la polemica con la Spagna: «Loro - dice - sono stati i primi a sparare sugli immigrati». Ma poi il ministro dell'Interno ha aggiustato il tiro: «L'incidente è chiuso». Intanto l'eurodeputato di etnia rom Viktoria Mohacsi durante una visita al più grande campo nomadi di Roma, il Casilino 900, ha commentato: «La situazione dei rom in Italia è orribile».

*marco.ludovico@ilssole24ore.com*